Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa

Gruppo Assembleare
AN- Il Popolo della Libertà

Prot. 05/2009

Bologna, 18 gennaio 2010

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Prof. ssa Monica Donini
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere;

premesso:

- che il sottoscritto è in questi cinque anni intervenuto a più riprese in difesa dell'autonomia della struttura sanitaria forlivese e già a fine dicembre, in anteprima, annunciava pubblicamente alla città di Forlì e ai professionisti quanto oggi emerso pubblicamente a dimostrazione di una attenzione al problema non solo strumentale ai gravi fatti di cronaca attuale;

- che, fino a qualche anno fa molti forlivesi per curarsi a dovere in strutture di eccellenza erano costretti a migrare altrove (Bologna, Milano ecc.) e sovente si sentivano ripetere: "davanti ad una diagnosi così non vorrai mica fermarti a Forlì!"

- che nell'ultimo decennio la qualità dei servizi e delle prestazioni erogate ai pazienti ha capovolto i giudizi non solo in ambito nazionale ma addirittura internazionale, visto che la struttura ospedaliera "Morgagni-Pierantoni" è diventata un punto di eccellenza sanitaria, tanto che ogni anno registra le visite di oltre 20 delegazioni straniere e tantissimi sono i pazienti che per curarsi si rivolgono alla struttura forlivese da altre Regioni e non solo del sud Italia;

- che negli ultimi anni l'Ospedale di Forlì ha talmente raggiunto un livello di "autosufficienza" che ha portato non solo i forlivesi a curarsi solo a Forlì ma ha fatto si che vari "vip" del mondo politico e dello spettacolo, nonché anche

dirigenti e medici di province della stessa Area Vasta, preferiscono le strutture ed i professionisti forlivesi a quelli della propria ASL di residenza;

- che tale immagine di interesse nazionale di questa struttura forlivese e l'indubbio valore scientifico dei suoi medici (citati più volte anche da autorevoli riviste scientifiche americane ed europee) presupponeva senz'altro **il rischio di invidie e di più o meno velati "boicottaggi"** di altre strutture del settore e che quindi si rendeva necessaria una copertura politica appropriata da parte di chi detiene il potere amministrativo locale (PCI-PDS-DS oggi PD) mediante il respingimento di nomine dirigenziali calate dall'alto imponendo invece dirigenti scelti non per appartenenza (come è avvenuto a più riprese) ma esclusivamente per meritocrazia utile a difendere l'autonomia forlivese;

- che invece **la debolezza o per meglio dire la totale inconsistenza del PD locale,** sempre più diviso e preoccupato delle piccole beghe interne di bottega anziché delle strategie in difesa delle eccellenze del proprio territorio, **ha rappresentato e rappresenta tuttora il vero tallone d'Achille della sanità forlivese;**

- che l'attuale scandalo sui mega deficit delle ASL che a quanto pare è esteso a tutte le ASL della Regione ma che al momento vede la lente d'ingrandimento solo sull'Azienda di Forlì, fa emergere gravi mancanze della Giunta Regionale incapace di controllare neppure coloro che la stessa ha nominato negli anni;

tutto ciò premesso;

il sottoscritto Consigliere Regionale,

preoccupato per le sorti dell'autonomia del servizio sanitario forlivese e per il mantenimento della qualità dei servizi erogati;

INTERROGA

La Giunta per sapere:

- se corrisponde al vero che **molti validi professionisti dell'Ospedale di Forlì, riconosciuti a livello internazionale, siano già stati contatti o invogliati a traghettare verso altre strutture sanitarie del capoluogo della Regione o addirittura di area vasta pur di depotenziare la struttura forlivese… una prospettiva che favorirebbe il disegno di "ridimensionamento" dell'ospedale di Forlì (senza "punte" la squadra diventerebbe di serie B);**

- quanto questa inquisizione e questo accanimento esclusivo sulla struttura forlivese (nelle altre ASL di Area Vasta protette da un PD forte e ben rappresentato in Regione con deficit analoghi non è stata al momento assunta nessuna azione analoga) da parte della Giunta Regionale penalizzerà non solo i pazienti forlivesi (che rischiano di perdere la

presenza dei validi professionisti che qui vi operano) ma anche dei tanti dipendenti a tempo indeterminato e precari dell'Ausl di Forlì, preoccupati per il loro futuro, ed indispensabili per il mantenimento della qualità dei servizi e per mantenere le valide prestigiose professionalità interne;

- quale giudizio esprime sulle dichiarazioni rilasciate a mezzo stampa dal Dr. Tiziano Carradori che si è proposto come viatico dell'Ausl di Forlì quando tutti sanno che il Direttore Generale dell'Ausl di Ravenna e mega coordinatore dell'Area Vasta, in questi anni ha avuto costantemente nel territorio forlivese un ruolo di prima-donna tanto che addirittura in occasione dell'avvio dei lavori della radiofarmacia dell'Irst di Meldola dove, nonostante l'Ausl competente fosse quella di Forlì, sedeva ed interveniva dal tavolo di presidenza insieme al Ministro Fazio, al Presidente Errani e all'Assessore Bissoni quando l'allora Direttore Generale dell'Ausl di Forlì veniva fatto accomodare in maniera anche umiliante per sé e per il territorio rappresentato tra il pubblico;

- **se corrisponde al vero che il Dr. Iacoviello, direttore amministrativo del Dr. Carradori presso l'Asl di Ravenna, attuale consigliere delegato Irst di Meldola, era stato nominato coordinatore di tutti i direttori amministrativi delle quattro Ausl di Area Vasta;**

- se non ritenga opportuno quindi opportuno attivarsi e garantire che farà il possibile (non solo con semplici dichiarazioni prima delle elezioni ma offrendo garanzie di continuità ai professionisti e con la regolarizzazione dei contratti dei tanti precari in essere) al fine di garantire atti concreti mirati alla salvaguardia della qualità dei servizi sanitari forlivesi e affinché i forlivesi non sentano più ripetersi, nei prossimi anni, la seguente triste frase: "per curarti non vorrai mica fermarti a Forlì!"

- se non ritenga opportuno attivare identici controlli e identico atteggiamento a tutte le ASL Regionali ed in particolare a quelle dell'Area Vasta affinché non si rafforzino le tesi di chi, come me, vede nell'area vasta non una opportunità di crescita ma solo una camicia forzata utile ad un controllo politico da Ravenna (Ausl del Presidente Errani) della sanità romagnola tutta.

Luca Bartolini

40127 Bologna - Viale A. Moro, 50 – tel. 051.5275457 fax. 051.5275327
E-mail: lbartolini@regione.emilia-romagna.it Internet: http:assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/an